



MAGGIO 2013 - CORONAMENTO DE "IL PONTE" - NUMERO CENTOTRENTADUE - ANNO QUATTORDICESIMO

# IN GUERRA CONTRO LA MAFIA

*Questo mese noi di Lergh abbiamo Giovanni Tizian, giornalista dell'Espresso, scrittore, che dal 22 dicembre 2011 vive sotto scorta perché ha denunciato, come fece Saviano con Gomorra, l'infiltrazione mafiosa in Emilia (e col suo libro "Gotica" fece arrestare un boss dell'ndrangheta). Nato a Bovalino nella Locride, vide morire suo padre, vittima di un agguato, all'età di 7 anni. Si trasferì a Modena e lì, dopo essersi laureato in criminologia, iniziò a collaborare per la Gazzetta di Modena. Nel 2011 pubblica "Gotica. 'Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea". Scopriamo quello che ha da dirci Giovanni. Buona lettura.*

## Giovanni, chi sei e cosa fai nella vita?

Sono un giornalista de l'Espresso, scrivo e racconto questo Paese, come posso, come so.

## Come è stata la telefonata del 22 dicembre 2011?

Ha cambiato la mia vita, da quel giorno la mia libertà è limitata.

**Il programma di protezione è iniziato per via del tuo libro Gotica. Le mafie che sorpassano "la linea gotica" e arrivano nella locomotiva del paese. Le regioni del Nord. Come hai iniziato a interessarti di criminalità organizzata?**

Soprattutto per le inchieste sulla Gazzetta di Modena e poi per il libro. Ho cominciato quando scrivevo per la Gazzetta, ho visto logiche che già conoscevo riprodursi sul territorio emiliano.

**Quali sono le inchieste più scottanti e più pericolose che hai toccato nei tuoi libri e nella tua attività di giornalista?**

Sul clan dei casalesi e sulla 'ndrangheta nel gioco d'azzardo legale.

**Come è cambiata la tua vita da quando hai iniziato a vivere sotto scorta?**

Manca l'indipendenza di uscire e vagare senza meta.

**Quando hai pensato di diventare giornalista d'inchiesta?**

**Quanto la tragica morte di tuo padre ha inciso in questa scelta?**

Ho deciso di fare inchieste quando ho capito che in questa nostra Italia tante cose non hanno mai avuto risposte. Non credo che la morte di mio padre abbia inciso sul mio lavoro, ha inciso sulla voglia di impregnarmi nell'associazionismo, questo sì.

**Maggio 2012: terremoto in Emilia. La mafia è riuscita a entrare negli appalti per la ricostruzione?**

Purtroppo sì. Il trasporto macerie l'ha fatto in buona parte la 'ndrangheta.

**L'Emilia Romagna ha un tessuto molto diverso da quello delle regioni meridionali. Si può parlare anche qui però di omertà?**

Sicuramente sì, è un'omertà diversa dettata dalla convenienza e solo dopo subentra la paura.

**Nel tuo ultimo libro, la nostra guerra non è mai finita, quanto ha pesato la memoria della tua infanzia in Calabria?**

E' il punto nevralgico del libro. E' un libro di ricordi.

**Lo scorso 5 aprile abbiamo dato una serata dibattito sulla mafia a RE. Tra il pubblico era palpabile la rabbia perché i nomi o le aziende in "odore di mafia" si conoscono, ma sembra che a volte le istituzioni facciano poco. Cosa può fare ciascuno di noi per reagire?**

Informarsi, capire, conoscere, per rifiutare di dare i soldi alle aziende delle cosche. E soprattutto votare con coscienza e non per favore concesso.

**Quali sono le differenze principali, se ci sono, tra la mafia del Sud e quella infiltrata al Nord?**

Al nord è più silenziosa, si maschera nei meccanismi economici e quindi crea meno allarme sociale

**Hai 30 anni e il giornale per il quale scrivi è fatto di giovani e per giovani. Possiamo coltivare la speranza di vedere la sconfitta della criminalità organizzata in Italia?**

La rivoluzione è già in atto. Ci vuole tempo, ma la sconfiggeremo.

**Credi in Dio?** No.

**Il tuo libro preferito?** Cent'anni di solitudine.

**Il tuo viaggio preferito?** Berlino.

**Il tuo sogno?** Vivere in un Paese libero e egalitario.

**Canzone?** Curru curru guagliò.

**Film?** Cento passi.

**Un tuo sogno?** Un mondo senza disuguaglianze.



# UN NUOVO MONDO DA ABITARE

Definizione data ai social network, nell'incontro vicariale rivolto agli educatori dei ragazzi delle superiori.

Nome. Cognome. Password. Accedi...

Ecco un nuovo mondo che ti appare allo schermo; un mondo, in cui incontri persone, vedi e riconosci visi, scopri nuove realtà e ne dimentichi altre. Un mondo in cui puoi parlare con più amici nello stesso momento, senza preoccuparti della distanza e del tempo, perché sono fattori che non esistono. Un mondo in cui puoi sentirti libero di parlare, di scrivere, di comunicare ciò che pensi, ciò che desideri e di confrontarti con gli altri. Cos'ha da invidiare questo mondo al mondo reale? Di essere reale. I social network sono realtà straordinarie, che hanno velocizzato la comunicazione e che ti aprono infinite possibilità ma fanno parte di un mondo virtuale, possibile ma non effettivo. Ti permette di descrivere, di raccontare e di rendere note le tue esperienze ma non di viverle e trarne delle sensazioni. Si è in una realtà in cui puoi descriverti come preferisci, figurarti nella foto più bella, esprimere la tua personalità positiva e nascondere quella negativa, ideando in questo modo il proprio *impression management*; infatti la forza del social network sta proprio nel presentarsi al mondo, senza che lui ti guardi. Ti può vedere ma solo nelle modalità in cui vuoi mostrarti, ti può sentire ma solo con le parole che tu hai scelto di rendere pubbliche. In questo mondo non esiste la partecipazione diretta, non è possibile fare esperienza della persona, vedere come reagisce ad un tuo messaggio, comportamento. Si funge da medium tra te e gli altri, eclissando il corpo, l'aspetto fisico di una relazione. Tutto ciò ha portato ad oltrepassare i limiti, le regole soprattutto nei giovani, che celandosi



dietro ad uno schermo sono portati a non curarsi delle loro azioni virtuali, di come possono essere recepite dai destinatari. La libertà anonima porta ad un esubero di superficialità nel rapporto con l'altro e forse anche con se stessi, facendoci dimenticare chi siamo, cosa proviamo e tacendo la nostra sensibilità. Si assume un'identità sociale, a discapito di quella personale, invece di far coesistere entrambe e far derivare l'una dall'altra, in modo da creare un'interazione continua, senza stonature. Esiste un legame, un *quid*, un filo conduttore che sintonizza il mondo virtuale con il mondo reale e viceversa, che consiste nella propria persona, il soggetto che interagisce in entrambe le realtà. Tuttavia il passaggio da un mondo all'altro, presenta una discordanza; nella realtà effettiva si è governati da regole, imposte dalla legge o semplicemente facenti parte della consuetudine. Mentre nella realtà virtuale, si agisce senza principi guida, dando vita ad un gioco senza istruzioni; il risultato è da una parte una libera espressione, dall'altra una *babilonia*, che porta caos e disordine. Ho parlato di un mondo, il mondo virtuale, abitato da uomini, che per vivere in sintonia e armonia, reclamano una guida se non fisica, interiore, che esalterebbe la sensibilità e l'attenzione verso gli altri. Quando si instaura una relazione, uno scambio dialettico o fisico tra persone, è necessario che governi un equilibrio, uno status, all'interno del quale ognuno occupi la sua posizione e si senta a proprio agio, per dar vita ad una atmosfera di pace, ad una danza ordinata di sensazioni ed emozioni.

Lucia Montanari

## S...COME SAUL, STEFANO E SHQIPERIA

In occasione della Pasqua, ho deciso di ritornare in Albania (in albanese *Shqipëria*), dove ero stata per l'anno di servizio civile. Ho visitato la nuova Casa di Carità, riabbracciato molti amici, notato i vari cambiamenti di Scutari, ma soprattutto ho trascorso alcuni giorni con Saul. Come molti di voi sanno, Saul Bittesnich, classe '93, uno dei migliori articolisti di Lergh, da novembre 2012 vive nella comunità di Gomsiqe, sede della missione diocesana reggiana in Albania. Ho pensato di non perdere l'occasione per intervistarlo e, già che ero lì, ho proposto le stesse domande a don Stefano Torelli, missionario Fidei donum, dall'ottobre 2011 in Albania. Serena



**Presentatevi a i lettori di Lergh ai Szoven.**

**Saul:** Ciao, mi chiamo Saul, quando sono a Montecavolo abito in via Mattarella; quindi alla Coppa dei Cantoni gioco per Rodano e al Palio per Tripoli, ma non vinciamo mai niente. Visto che quest'anno sono via potrebbe essere la volta buona per entrambe.

**Don Stefano:** sono un prete, ordinato nell'89, sono stato tanti anni in montagna, vice-rettore e parroco nella Bassa.

**Raccontateci un po' di questo paesino e della vostra esperienza qui.**

**Saul:** Abitiamo a Gomsiqe, nella diocesi di Sapa in Mirdita (Albania del nord). Ci sono

50/60 persone un po' sperdute fra i monti e cerchiamo di vivere con loro in tanti modi, a partire dal primo che è l'Eucaristia e la preghiera. Poi ci muoviamo in altri 6 villaggi con le stesse finalità. Curiamo delle attività per i giovani e i malati, ma rimane comunque più importante impegnarsi negli imprevisti quotidiani puntando alla condivisione e al dare testimonianza.

**Don Stefano:** sono stato mandato dal vescovo Adriano, un anno e mezzo fa, per stare qui con le comunità, sette piccole comunità, tra le montagne, in Albania, insieme ai giovanotti che vengono qui come volontari, per servire la popolazione e camminare con loro.

**Un incontro o un aneddoto particolare che valga la pena**



**di raccontare.**

*Saul:* una sera di ritorno da Scutari ci si è rotta la macchina in mezzo al fiume. Il punto non è questo, ma il fatto che erano le



*Cattedrale di Laç Vau Dejes, sede della diocesi di Sapa, inaugurata il 6 settembre 2008 e intitolata a Madre Teresa; questa piccola grande donna albanese è sicuramente un punto di riferimento per tutti: a lei è intitolato anche l'aeroporto, nonostante la maggioranza della popolazione sia musulmana.*

20 e pioveva, avevamo delle pizze da asporto e ci siamo trovati a camminare sulla via di casa alle 22.30 (continuava a piovere). Glisso, e arrivo al punto in cui sono le 23 e inforniamo le pizze per scaldarle, ma la scatola di don Stefano è vuota perché la pizza è scivolata fuori per strada.

*Don Stefano:* un incontro particolare...ho

incontrato la Serena, sono rimasto contento di vedere da Montecavolo questa disponibilità bella, speriamo che continui nel tempo!

**La tua giornata tipo (se esiste).**

*Saul:* Non esiste una giornata tipo!

*Don Stefano:* ci si alza a fare le preghiere insieme, poi si va verso il servizio che si ha nelle parrocchie, a seconda delle necessità della settimana. E si cerca disperatamente di imparare la lingua. Si va per la catechesi, l'incontro delle famiglie, soprattutto quelle che hanno più bisogno.

**Un piatto albanese che hai trovato di tuo gusto.**

*Saul:* Petla, che sono delle frittelle, e il raki.

*Don Stefano:* è molto buona la carne ai ferri, tipo la capra e altre carni che fanno qui.

**Pregi e difetti della vita di comunità.**

*Saul:* Tantissimi, per esempio don Stefano a colazione mastica a bocca aperta, io invece lascio aperte le portiere delle macchine. Le fatiche sono tante, ma vengono tutte ricompensate. Ora siamo in 3, e a volte ci stiamo un po' stretti, ma comunque ce la passiamo bene. Soprattutto la comunità custodisce e corregge molto, ed è un luogo dove imparare ad accettarsi; è una bella sfida per un giovane, perché è un faccia a faccia fra il modello di partenza del bambino narciso e una relazione sociale matura, ma questa è tutta un'altra storia!

*Don Stefano:* pregi sono... che ti tocca crescere un po'... difetti: lo stare insieme fa venir fuori anche le difficoltà nel sapere accettare i nostri difetti e quelli degli altri.

**D u e parole sul nostro paese visto dal "Paese delle aquile": che idea hanno le persone che incontri dell'Italia?**

*Saul:* L'Italia viene vista spesso come un posto dove far soldi, ma al di là di questo veniamo considerati come degli 'ingenui', in quanto questa cultura è un po' chiusa e ferma sulle sue posizioni; ad esempio la

miseria del regime ha annullato il concetto di gratuità, che ora si sta ricostruendo pian piano. Ancora, la donna è concepita come in posizione servile. Queste differenze generano incomprensioni fra mondi molto diversi, e tante dinamiche legate agli immigrati in Italia si capiscono osservando l'ambiente d'origine. L'importante è non semplificare dei fenomeni complessi.

*Don Stefano:* hanno un'idea molto bella e sperano di aver anche la possibilità di poter trovare un lavoro che qui non esiste, specialmente i giovani.

**Che futuro pensi per la gente d'Albania?**

*Saul:* Gli albanesi, nonostante il crollo della dittatura, sono ancora sottomessi ad una classe dirigente irresponsabile; il problema più grande è la corruzione, indice dell'inconsapevolezza e sudditanza dei cittadini. La gente avrebbe bisogno di un riscatto sociale, ma ancora prima culturale all'interno delle proprie case; allo stesso tempo però devono custodire gli aspetti preziosi ed umanizzanti della propria mentalità, che non possono convivere con il consumismo moderno che cerca di imporsi.

*Don Stefano:* un futuro di pace e di giustizia sociale, e di possibilità che i giovani possano avere anche qui un futuro e non

solo nella speranza della migrazione verso altri paesi, quindi possa esserci uno sviluppo migliore e possa crescere ancora la fede che è stata calpestata per tanti anni in questi villaggi.

**Che messaggio vuoi lasciare ai Szoven di Montecavolo?**

*Saul:* Un saluto a tutti quanti, belli e brutti; venite in missione che si ride. Ma soprattutto fantasia, perché a fare i cristiani solo in parrocchia si perde tutto il gusto! E state vicini a Mazzoli, fategli smettere di bere mojito al Momama.

*Don Stefano:* invito i giovani a frequentare anche le situazioni molto difficili nella propria zona: le persone che non stanno bene, che sono in grave difficoltà, quelli emarginati, quelli che vengono da altri paesi e di mettersi in ascolto di questa gente che ha un'esperienza molto diversa e da cui si può anche imparare.

**Un saluto in albanese.**

*Saul:* Kaloshi mirë! (*buon proseguimento*)

*Don Stefano:* Mirupafshim e Punë e mbarë! (*arrivederci e buon lavoro*)



*Bandiera albanese realizzata su un murales, in occasione dei 100 anni di Indipendenza (28 novembre 1912-2012).*



*Casa della Carità, inaugurata il 6 settembre 2012. La Chiesa albanese sta rinascendo con entusiasmo, dopo essere stata soffocata dal regime; in realtà essa ha origini antiche: l'anno scorso si sono celebrati i 950 anni della diocesi di Sapa.*



# Sale, Pepo e SPORT



Oggi come l'altra volta volevo continuare a consigliarvi qualche sport stravagante presente al mondo. Se avete sempre sognato di sfidare i grandi campioni della boxe ma il vostro fisico non ve l'ha mai consentito ho lo sport

per voi, il chess Boxing, uno sport che concilia la boxe con gli scacchi cioè uno sport dove ogni round è composto da 6 minuti, i primi 2 ci si mena di brutto poi i restanti 4 si gioca a scacchi, vince il primo che sconfigge l'altro in uno dei due sport quindi cos'altro dire se siete gracilini ma veloci di mente il mio consiglio è nei primi 2 minuti di correre forte ma moooltooooo forte.....

Se invece siete persone stressate e ormai siete al limite e dovete trovare un modo per sfogarvi, in Germania hanno inventato lo sport per voi, il cosiddetto lancio del telefonino cioè ci si sfida a chi lancia il più lontano possibile il proprio telefonino, qua il consiglio mi sembra ovvio, prima di cimentarvi in questa competizione nascondete i vari I-Phone e andate a ripescare le varie "mattonelle" di una volta perché va bene avere le tasche bucate ma sprecare così il denaro forse non è il massimo....

impiegati che in ufficio per spostarsi non si sognano neanche di alzarsi ma strisciano sulla loro bella sedia è stato inventato in svizzera precisamente ad Olten, dove si è svolto il primo campionato mondiale di sedie da ufficio, questo sport consiste nel lanciarsi seduti sulla Un altro sport molto stravagante da consigliare a tutti quel-

li che vivono una vita sedentaria o quegli propria sedia giù da una discesa di 200 metri cercando di essere i più veloci possibili, se siete deboli di cuore astenetevi perché l'arrivo, vista l'assenza di freni, potrebbe essere non dei migliori.

Per i contadini dediti completamente al lavoro, i quali ormai non hanno più tempo per gli hobby, lo sport adeguato è uno sport praticato soprattutto in Nuova Zelanda e consiste nel tosare più pecore possibile in un turno lavorativo di 8 ore, pensate che il record mondiale attuale appartiene ad un irlandese di nome Ivan Scott che in 8 ore è riuscito a tosare, pensate, pensate, la bellezza di 749 pecore cioè circa 3 pecore ogni 2 minuti.



L'ultimo sport che voglio consigliarvi oggi è uno sport dove l'amore per il proprio partner sarà messo a dura prova, questo sport è stato inventato in Finlandia precisamente a Sonkajärvi e consiste nel trasportare il proprio partner sulle spalle in un percorso di 253,5 metri irto di ostacoli tra cui una fossa piena d'acqua e se per caso si fa cadere la propria partner si avrà una penalità di 15 secondi, in questo momento tutti gli uomini si stanno chiedendo chi me lo fa fare?, be invece, un motivo ci sarebbe ed è il premio finale, chi vince porta a casa la bellezza di un quantitativo di birra pari al peso della propria partner, quindi qua il consiglio è, se per caso vincete non bevetevi tutta la birra in una volta, non credo sarebbe una bella esperienza.

## in cAlce

buonumoregossip  
commentiprovocazioni  
storieironianews

*Gli atti di gentilezza pesano quanto tutti i comandamenti.*

*Talmud*

Ed era perché attratti dalla sua gentilezza e semplicità che alla fine ci si ritrovava sempre a scambiare due parole sull'ultimo numero di Lergh. Specie tanti anni fa, quando eravamo ancora all'inizio di questa avventura giornalistica, ogni commento per noi era oro e ogni considerazione ci regalava soddisfazione e responsabilità. C'era sempre un articolo dell'ultimo numero che gli era piaciuto particolarmente e di quello, Pierangelo me ne parlava. Qualche parola, tra un rifornimento e l'altro, che però ci trasmetteva fiducia e importanza. La stessa gentilezza e generosità che adottava anche quando c'era da contribuire a far nascere una squadra di basket o nel controllare il "pelobus" prima dei campeggi. Fortunatamente ci sono tante persone generose, ma è anche giusto ricordarle, specie quelle che abbiamo avuto la fortuna di conoscere. Come dimenticarsi a tal proposito anche di Lauro, che i più giovani ricordano per il suo infaticabile ma soprattutto silenzioso servizio nelle tante e svariate attività in parrocchia. Qualche mese fa incitavo le nuove leve a darsi da fare. Nel nostro caso, scrivendo per Lergh, ma più in generale nello stile di vita. Oggi due esempi in più da cui prendere spunto, ringraziandoli per tutto quello che hanno dato alla nostra comunità. Con generosità e gentilezza.



by  
AlCe